

Un «tesoro» dimenticato

Ieri il transito in un tratto di via Fonte Maimoide è stato interdetto al traffico veicolare a causa dell'intensa attività

Diversi ambulanti non hanno potuto montare le bancarelle. E chi ammirerà il fenomeno naturale troverà pure tanti rifiuti

La «ribellione» delle salinelle nel degrado

Riaffiorano i «vulcanetti». L'acqua mista a fango è tornata a sgorgare riaccendendo i riflettori nell'intera area

Il degrado le avvolge, tenta di soffocarle e sommergerle, nasconderele per mettere in evidenza solo immondizia, simbolo della cieca ignoranza, della superficialità verso uno dei fenomeni ambientali più suggestivi in Italia, al mondo. Le salinelle non si fanno, però, soffocare e si riprendono la scena, con i riflettori che tornano ad accendersi sulla loro attività, ritornata con veemenza. L'acqua mista a fango che da alcuni giorni ha cominciato a sgorgare sulla strada, nel fine settimana è cresciuta di livello tanto che da ieri mattina il transito su via Fonte Maimoide, nel tratto compreso tra via dello Stadio e via Torrisi, è stato interdetto al traffico dai vigili urbani del distaccamento di Paternò.



Difficile, ieri mattina, lavorare anche per i commercianti ambulanti che in parte hanno dovuto rinunciare a montare le bancarelle. L'area interessata dall'intensa attività è tra la strada e la zona ricoperta circa 40 anni fa, da camion di terra, per diversi metri. Il fenomeno allora spaventava, quella parte era meglio sotterrarla. La natura si riprende ciò che è suo ed ecco le salinelle che pezzo dopo pezzo sono riaffiorate.

Con la notizia del fenomeno ritornato alla ribal-

ta la mente corre a quanti, incuriositi, vorrebbero venire in città per vedere da vicino cosa accade. Meglio trattenersi a distanza o arrivare con le aspettative peggiori che possono aversi.

Alle salinelle il degrado è assoluto. In strada l'immondizia resta ai margini della sede stradale, sia a destra che a sinistra. Nella zona recintata, invece, a parte i rifiuti sono presenti anche siringhe.

Non mancano poi i nomadi con le loro roulotte, che stendono civilmente i panni tra un lato e l'altro del cancello delle salinelle.

Occorre programmazione, ad oggi assolutamente assente. Nessuna delle Amministrazioni cittadine ha guardato all'area come occasione di sviluppo. Si vorrebbe che la cecità finalmente ca-

desse e si puntasse sulle salinelle come volano dell'economia locale.

Le notizie, però, restano negative. Il progetto "Life" è stato bocciato dall'Unione Europea, quindi nessun finanziamento in vista. Tende una mano, però, l'Ordine degli architetti che ricorda di aver redatto alcuni progetti con il workshop "Simeto Landscape", ancora non utilizzati.

MARY SOTTILE